

**ESTRATTO SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI DEL
17.04.2025**

Il giorno 17.04.2025 alle ore 13,40, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0189810 del 14/04/2025;

[OMISSIS]

Si passa alla trattazione del 2° punto dell'O.d.G. **“Piano Regionale della Mobilità Ciclistica” – CUP 9738 – Proponente: Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania - DG 50 08.** L'istruttore Di Caprio ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'ing. Gianfranco Di Caprio, il quale evidenzia quanto segue:

CONSIDERATO QUANTO SEGUE:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza del “Piano Regionale della Mobilità ciclistica, acquisita in data 20.07.2023 con nota PG/2023/0370496;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- avvio della fase di scoping in data 18.10.2023 e conclusione in data 17.11.2023;
- trasmissione della documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006 da parte della Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania, acquisita con nota prot. reg. n. 446084 del 24/09/2024;
- comunicazione con nota prot. reg. n. 462751 del 03/10/2024 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali dell'avvio della fase di consultazione pubblica e richiesta dell'invio di eventuali contributi entro 45 gg dalla data di pubblicazione dell'avviso;
- pubblicazione della documentazione sul sito dell'Autorità competente e sul sito dell'Autorità procedente come indicato sull'Avviso;
- pubblicazione delle osservazioni e dei “sentito” trasmessi durante i 45 giorni di consultazione pubblica al link dell'Autorità competente;
- trasmissione e pubblicazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni con nota prot. reg. n. 13972 del 13/01/2025 dell'Autorità competente;
- trasmissione con nota prot. 1072/2025 del 26/02/2025 e pubblicazione di integrazioni e chiarimenti della Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania (delegando ACAMIR);
- richiesta dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, formulata con nota prot. reg. n. 110252 del 04/03/2025 indirizzata ai soggetti competenti ad esprimere il proprio “sentito” ai sensi dell'art. 5, comma 7, del DPR 357/1997, affinché verifichino le integrazioni trasmesse dal proponente in data 26/02/2025 e, sulla base delle misure di conservazione e dei piani di gestione adottati con la DGR n. 617 del 14/11/2024, confermino o, se necessario, modifichino il parere precedentemente espresso.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative come sinteticamente rappresentato di seguito:

Rapporto Ambientale

a) illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come

zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

Studio di Incidenza: risponde alla normativa di riferimento compatibilmente con il livello di dettaglio del Piano.

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Nei 45 giorni previsti dalla consultazione pubblica sono pervenuti i seguenti "sentito":

- Ente Parco Regionale del Partenio, prot. n. 124 del 23/10/2024 (con condizioni / prescrizioni / raccomandazioni)
- Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, prot. n. 1605 del 23/10/2024
- Ente Parco Regionale Roccamonfina - Foce Garigliano, prot. n. 867 del 24/10/2024
- Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, prot. n. 0001157 del 25/10/2024
- Area Marittima Protetta Regno di Nettuno, prot. n. 4237 del 30/10/2024
- Ente Riserve Naturali Foce Sele - Tanagro e Monti Eremita - Marzano, prot. n. 0000925 del 31/10/2024
- Ente Parco Regionale del Matese, prot. n. 2563 del 05/11/2024
- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità - Reparto Biodiversità Caserta, prot. n. 26/1-885/2024 del 06/11/2024 (Riserva Naturale Orientata della Valle delle Ferriere - Riserva Naturale Tirone Alto Vesuvio - Riserva Naturale di Castel Volturno)
- Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, prot. n. 398 del 18/11/2024
- Regione Campania, Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, UOD 500607, prot. n. 518123 del 04/11/2024 (con condizioni / prescrizioni / raccomandazioni).

A seguito di nota prot. reg. n. 110252/2025 del 04/03/2025 con richiesta di rinnovo e/o modifica del sentito per quanto disposto dalla DGR 614/2024 sono pervenuti i contributi da parte di:

- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità - Reparto Biodiversità Caserta, prot. n. 10/1-155/2025 del 07/03/2025 (di conferma);
- Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro, prot. n. 0000389 del 10/03/2025 (ex novo, con condizioni / prescrizioni / raccomandazioni);
- Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, prot. n. 340 del 13/03/2025 (di conferma);
- Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, prot. n. 110252 del 04/03/2025 (di conferma);
- Ente Parco Regionale del Matese, prot. n. 782 del 28/03/2025 (di conferma);
- Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola", prot. n. 19 del 02/04/2025 (ex novo);
- Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, prot. n. 1407 del 04/04/2025 (ex novo).

4. OSSERVAZIONI

Nel periodo di consultazione pubblica sono pervenuti i seguenti da parte dei seguenti soggetti:

- Ministero della Cultura, Parco di Ercolano in data 29/10/2024
- ASL Napoli1 in data 31/10/2024

- ASL Napoli3 in data 05/11/2024
- ARPAC in data 12/11/2024
- FIAB Campania in data 18/11/2024
- Comune di Napoli in data 19/11/2024

PRESO ATTO CHE:

- il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica costituisce strumento di pianificazione strategica per la promozione della mobilità sostenibile, in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale, riduzione delle emissioni climalteranti, e miglioramento della qualità della vita urbana;
- la predisposizione del Piano è avvenuta in ottemperanza alla delibera della Giunta Regionale n. 409 del 10 settembre 2019 che ha individuato l'ACaMIR quale supporto alla Direzione Generale per la Mobilità per l'elaborazione del PRMC della Regione Campania, stabilendo altresì di inserire l'elaborazione di detto Piano nell'ambito dell'intervento già finanziato con risorse FSC 2014/2020 all'art. 34 della L.R. 14/2016 e alle Linee guida di cui all'allegato alla DGR n. 796 del 19/12/2017;
- il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Regione Campania (PRMC) è stato redatto attraverso una struttura metodologica articolata nelle fasi di Inquadramento, Analisi e Progetto;
- nella Fase di inquadramento sono stati individuati il quadro normativo di riferimento e gli obiettivi generali del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica;
- nella Fase di analisi sono stati ricostruiti il quadro programmatico e infrastrutturale regionale, analizzata la domanda di mobilità ciclabile e individuate le principali criticità e opportunità di intervento;
- nella Fase di progetto sono stati definiti gli obiettivi specifici, le direttrici prioritarie e gli indirizzi tecnici per la realizzazione e l'integrazione della rete cicloviana regionale.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di Piano;
- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;
- il monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO, CHE

- il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica costituisce strumento di pianificazione strategica per la promozione della mobilità sostenibile, in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale, riduzione delle emissioni climalteranti, e miglioramento della qualità della vita urbana;
- il Piano persegue i seguenti obiettivi:
 - ✓ promuovere la mobilità ciclistica come componente strategica della mobilità sostenibile regionale;
 - ✓ ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, contribuendo alla diminuzione delle emissioni climalteranti;
 - ✓ migliorare l'accessibilità ai poli attrattori (culturali, turistici, naturali) mediante una rete ciclabile integrata;
 - ✓ integrare la mobilità ciclistica con i sistemi di trasporto pubblico, favorendo l'intermodalità bici-treno, bici-bus, bici-metro;
 - ✓ aumentare la sicurezza dei ciclisti attraverso infrastrutture dedicate e standard di progettazione omogenei e di qualità;
 - ✓ promuovere stili di vita sani e una maggiore qualità urbana, incoraggiando l'uso quotidiano della bicicletta e valorizzare il territorio mediante la creazione di percorsi cicloturistici che favoriscano anche lo sviluppo economico locale;
 - ✓ individuare una rete regionale di direttrici ciclabili con caratteristiche di continuità, sicurezza e attrattività, definendo criteri e standard progettuali unificati per gli interventi di nuova realizzazione o adeguamento;

- ✓ fornire indirizzi per l'integrazione della rete ciclabile nei piani urbanistici comunali (recepimento nei PUMS, nei PUT e nei PRG/PUC);
- ✓ stimolare la creazione di aree di sosta, interscambio e servizi di supporto alla mobilità ciclistica (es. bike station, ciclopsteggi);
- ✓ favorire la connessione tra i centri urbani e le aree rurali e naturali, aumentando la fruibilità sostenibile del territorio;
- ✓ supportare la crescita del cicloturismo quale leva di sviluppo economico, soprattutto nelle aree interne e costiere;
- l'Autorità Procedente ha inviato in data 26/02/2025 (con nota prot. 1072/2025) come riscontro alla nota prot. reg. n. 13972 del 13/01/2025, l'elaborato "Piano Regionale della Mobilità Ciclistica" revisionato a seguito della richiesta di integrazioni" nel quale:
 - ✓ inserisce i principali contenuti del Piano Generale della Mobilità Ciclistica 2022-2024;
 - ✓ descrive le principali novità introdotta con la revisione del Codice della Strada, L. 177/2024);
 - ✓ chiarisce che il Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali è rivolto direttamente a Comuni, Città Metropolitane unioni di Comuni e non prevede, il coinvolgimento della Regione, ad eccezione della verifica della sovrapposizione dei percorsi proposti con ciclovie nazionali/regionali Province;
 - ✓ con riferimento al progetto CY.RO.N.MED, integra la descrizione generale del progetto e un aggiornamento dello stato di avanzamento dei progetti (par. 3.4.2 e 3.4.3) e ribadisce che il Piano in valutazione recepisce tali programmazioni, in ottica di piano-processo;
 - ✓ sviluppa un nuovo paragrafo dove esplicita i criteri per la definizione delle priorità di intervento per la realizzazione della rete ciclabile (par. 8.10);
 - ✓ aggiorna l'analisi degli strumenti di programmazione e loro rapporto con i piani di sviluppo delle reti ciclovie;
 - ✓ chiarisce che le informazioni sulle singole dotazioni dei nodi di interscambio non sono sempre disponibili al livello di dettaglio richiesto e che non la competenza specifica nella individuazione di quali di essi debbano essere dotati di servizi/infrastrutture tali da consentire l'interscambio. Integra comunque obiettivi, strategie ed azioni per favorire l'intermodalità;
 - ✓ rileva che, la scala di elaborazione del Piano è di livello regionale, ciò non consente di esprimersi circa i collegamenti fra i centri abitati e le singole aree rurali, di competenza di strumenti di dettaglio maggiormente locale, come i Biciplan. Sono state integrate comunque le strategie e le azioni di piano sul tema dell'integrazione;
 - ✓ integra il tema della sicurezza e dell'accessibilità di reti e percorsi ciclabili esistenti;
 - ✓ introduce un paragrafo su interventi infrastrutturali per la sicurezza e standard di accessibilità universale (par. 9.6);
 - ✓ chiarisce che le informazioni tecniche di dettaglio sul patrimonio dismesso esulano dalla fase di Piano, in quanto è necessaria un'interlocuzione istituzionale con il gestore dell'infrastruttura, che è tipica di una fase di programmazione e successiva progettazione degli interventi, anche soltanto per stabilire le modalità di riconversione e su quali tratte effettuare l'intervento;
 - ✓ integra i paragrafi: 8.3.2 e 9.8 con un approfondimento descrittivo e argomentativo che spiega perché e come il riutilizzo del patrimonio infrastrutturale dismesso è vantaggioso per la rete ciclabile regionale. Introduce il concetto di connessione tra aree urbane e rurali tramite il riutilizzo delle linee dismesse elencando i vantaggi specifici (tracciati lineari, minore impatto ambientale, riqualificazione territoriale, creazione di greenways).

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano e valutati i possibili effetti della sua attuazione;
- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento e i rapporti di coerenza con gli stessi;
- la coerenza del Piano è stata valutata in relazione alla pianificazione territoriale, dei trasporti e di settore, e al rispetto degli obiettivi di sostenibilità;
- gli obiettivi di sostenibilità, risultato di un processo che integra diversi documenti di indirizzo, sono raggruppati per le componenti ambientali considerate nella valutazione;
- lo stato del contesto ambientale a livello regionale è analizzato in relazione ai principali tematismi e/o componenti proposte nell'ambito del Rapporto Preliminare;

- il Piano PRMC si allinea con gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile nelle aree “Pianeta” e “Persone”, promuovendo la mobilità sostenibile, riducendo la pressione sugli ecosistemi e rigenerando le città;
- il Piano si integra con le strategie regionali, promuovendo la mobilità ciclistica, valorizzando il territorio e le vie d’acqua, supportando infrastrutture sicure e tutelando il paesaggio;
- le alternative sono state valutate durante tutto il processo di VAS in termini di fattibilità tecnica, economica ed ambientale;
- la valutazione degli impatti è stata effettuata per ogni direttrice di I livello, considerando le tipologie di tracciato e le loro caratteristiche ambientali;
- le misure di mitigazione sono definite per minimizzare gli impatti negativi e massimizzare i benefici del Piano, in linea con gli obiettivi di sostenibilità;
- il programma di monitoraggio è costruito selezionando indicatori in base alle azioni del Piano e agli obiettivi di sostenibilità, divisi in indicatori di processo, contesto e contributo;
- l’Autorità Procedente ha inviato in data 26/02/2025 (con nota prot. 1072/2025), come riscontro alla nota prot. reg. n. 13972 del 13/01/2025, il documento “Appendice al Rapporto ambientale” nel quale:
 - ✓ predispone un Quadro Logico, dove gli obiettivi di piano sono relazionati con le azioni;
 - ✓ chiarisce in che termini l’analisi del quadro programmatico e pianificatorio è stata funzionale alla valutazione del piano in oggetto;
 - ✓ spiega come sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
 - ✓ dichiara che, sebbene il documento non fornisca dettagli specifici su tutte le alternative valutate, quest’ultime sono state considerate con particolare attenzione alla definizione delle direttrici e che la consultazione pubblica e la valutazione degli impatti hanno giocato un ruolo cruciale nella scelta delle opzioni ritenute più appropriate;
 - ✓ dichiara che, le scelte sono state guidate da criteri di sostenibilità ambientale, fattibilità tecnica ed economica, e dalla necessità di integrarsi con i piani esistenti;
 - ✓ argomenta gli esiti della valutazione degli impatti e sulla base degli obiettivi generali definiti nel Quadro Logico;
 - ✓ definisce delle misure di mitigazione raggruppate in base alle componenti ambientali considerate nella valutazione;
 - ✓ rivede il programma di monitoraggio includendo una rete di I livello con direttrici principali e una rete di II livello diffusa sul territorio;
 - ✓ chiarisce l’approccio seguito per la costruzione del programma di monitoraggio.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- lo Studio di Incidenza fornisce gli elementi tecnici utili ad individuare le attività di piano che possono produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, per i quali sono stati designati i siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano, ovvero quelli indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CE e nell’allegato I della direttiva 2009/147/CE nonché le specie di uccelli migratori abituali, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari;
- lo studio è rispondente agli indirizzi dell’Allegato G del DPR 357/97 e predisposto secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida nazionali;
- sono descritte le interferenze del Piano con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria;
- le caratteristiche del piano sono messe in relazione con quelle dei siti sui quali è possibile che si verifichino effetti significativi prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi;
- si fa riferimento agli habitat e alle specie elencate nei formulari dei siti potenzialmente interessati, con riferimento all’area di influenza del Piano;
- si fornisce la descrizione degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell’area interessata dall’intervento, derivata dalle conoscenze scientifiche disponibili;
- l’Autorità Procedente nelle citate integrazioni fornite in data 26/02/2025:
 - ✓ ha aggiornato lo screening di VIncA secondo l’elenco di tutte le ZSC/ZPS pubblicato a dicembre 2023 dal MASE;
 - ✓ ha aggiornato i contenuti delle Misure di Conservazione ai nuovi Piani di Gestione dei siti Natura 2000 adottati con delibera della giunta regionale n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024);

- ✓ ha individuato i siti Rete Natura 2000 e l'area potenzialmente interessata dal PRMC definendone direttrice e ampiezza, calcolando l'area di influenza relativa ad ogni singolo intervento;
- ✓ ha individuato gli interventi esclusi dalla Valutazione di Incidenza e quali sono i parametri utilizzati per definire che la localizzazione dell'intervento e la sua tipologia siano sufficienti ad escludere ogni tipo di incidenza significativa;
- ✓ ha definito le azioni di piano ad impatto negativo sia in Tabella 7 "Analisi DPSIR sulle azioni del PRMC" che in Tabella 8 "Riepilogo dell'analisi DPSIR sulle azioni del PRMC";
- ✓ ha definito univocamente quali progetti realizzati nell'ambito delle azioni di piano debbano essere sottoposti a procedura di Vinca e quali possano essere esclusi a priori o eventualmente siano da valutare caso per caso successivamente ad un maggior livello di dettaglio;
- ✓ ha previsto, nel Programma di monitoraggio del Rapporto ambientale, un monitoraggio delle misure di mitigazione proposte, per consentire di acquisire elementi sull'evoluzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria e di attivare correttivi utili a evitare interferenze indesiderate.

L'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17-bis, comma 4, della Legge 241/1990 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito".

Considerato quindi il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, e considerato che la trasmissione dei "sentito" è stata richiesta nella nota di comunicazione prot. 0462751 del 03/10/2024, poi nuovamente, alla luce dell'intervenuta DGR 617/2024, con nota prot. 0110252 del 04/03/2025, i sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 di:

- ✓ Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- ✓ Ente Parco Nazionale del Vesuvio;
- ✓ Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
- ✓ Riserva Naturale dello Stato di Vivara;
- ✓ Riserva Naturale dello Stato del Cratere degli Astroni;
- ✓ Area Marina Protetta di Punta Campanella.

si intendono acquisiti ai sensi dell'art. 17-bis, comma 4, della Legge 241/1990.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità Procedente nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito nell'ambito della VAS e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, alle integrazioni apportate sulla base delle richieste di integrazioni e dei risultati delle consultazioni;

- l'Autorità Procedente, in base ai riscontri inviati, nella Dichiarazione di Sintesi dovrà fornire le indicazioni circa:

- ✓ puntuali aggiornamenti del Piano a seguito del percorso di VAS;
- ✓ puntuali aggiornamenti e integrazioni fornite nel documento "Appendice al Rapporto ambientale";
- ✓ integrazioni riportate nel Documento "Studio di Incidenza Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza revisionato a seguito della richiesta di integrazioni";
- ✓ quali obiettivi di piano contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Regione Campania.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI E AI SENTITO, CHE:

- l'Autorità Procedente ha trasmesso in data 26/02/2025 le analisi effettuate in merito alle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione pubblica, riportando come intende tener conto delle stesse;

- sono pervenute osservazioni da parte di 6 soggetti di cui 5 avanzano proposte di modifica e/o integrazione del Piano;

- l'Autorità Procedente, in risposta alle osservazioni formulate con riferimento al Piano:

- ✓ integra il paragrafo 4.2.2 inserendo il PUMS della città metropolitana di Napoli con particolare riferimento al collegamento Ciclovia del Sole - Crypta Neapolitana;
- ✓ aggiorna i paragrafi 8.3.3 e 8.7.3 con l'esplicito riferimento all'intermodalità marittima;

- ✓ evidenza che il Tavolo Tecnico di cui all'art. 13, comma 5, della Legge Regionale Campania n. 6/2016 è stato convocato dalla IV Commissione permanente del Consiglio Regionale della Campania nelle seguenti date: 15 dicembre 2016, 22 marzo 2018, 15 maggio 2018 e 21 marzo 2019;
- ✓ precisa che nel paragrafo 7.1.1 è stato posto in evidenza l'effetto positivo della mobilità ciclabile sulla salute e sul benessere fisico, mentale e sociale degli individui;
- ✓ osserva che la rete EuroVelo, in quanto rete di livello sovraordinato, è stata recepita dal Piano e che risulta sostanzialmente sovrapponibile alle direttrici di livello nazionale previste dal PGMC e, pertanto, sarà sviluppata nei successivi livelli di progettazione;
- ✓ chiarisce che i poli attrattori, tra cui chiese, castelli, musei e siti UNESCO (quali il centro storico di Napoli, il complesso di Santa Sofia a Benevento e la Reggia di Caserta), sono ampiamente citati nel Piano;
- ✓ precisa che al paragrafo 10 sono riportate le indicazioni relative alle azioni di comunicazione, educazione e formazione previste dal Piano. Inoltre, al paragrafo 5.3 della medesima relazione, è stato effettuato un inquadramento dei siti UNESCO, che sono stati considerati e valorizzati come "poli attrattori";
- ✓ precisa che il riutilizzo del patrimonio infrastrutturale dismesso, finalizzato alla minimizzazione del consumo di suolo, è stato individuato tra gli obiettivi specifici nel paragrafo 8.3.2;
- ✓ indica che nei paragrafi 9.1, 9.4, 9.5.2 e 9.7 sono state fornite indicazioni sulle pavimentazioni, adattate ai contesti territoriali di riferimento;
- ✓ precisa che i principi richiamati nei sei "progetti guida" del Documento Strategico del redigendo PUC di Napoli sono stati già recepiti nel Piano, in particolare in relazione al potenziamento della mobilità sostenibile, all'intermodalità ferroviaria e alla qualificazione paesaggistica e recupero dei tracciati ciclopedonali;
- ✓ evidenza che l'analisi degli interventi di dettaglio non rientra nella scala di elaborazione del PRMC;
- ✓ chiarisce che, come indicato al paragrafo 8.4 della Relazione di Piano, il PRMC non entra nel dettaglio della rete di secondo livello, destinata alla connessione capillare del territorio;
- con riferimento al Rapporto Ambientale, nel documento "Appendice al Rapporto ambientale":
- ✓ integra i capitoli 8 e 9 con delle misure di mitigazione raggruppate in base alle componenti ambientali considerate nella valutazione;
- ✓ individua un set di indicatori pertinenti alle diverse tematiche ambientali e territoriali nel Programma di monitoraggio.
- sono pervenuti complessivamente n. 13 "sentito" di cui:
 - n. 10 senza condizioni / prescrizioni / raccomandazioni;
 - n. 3 con condizioni / prescrizioni / raccomandazioni.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione dello stesso, dovrà tenere conto di tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA, sopra richiamati.

2. La Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. dovrà puntualmente riportare, in base ai riscontri inviati, tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata con la VINCA in oggetto e in particolare:

- ✓ puntuali aggiornamenti del Piano a seguito del percorso di VAS;
- ✓ puntuali aggiornamenti e integrazioni fornite nel documento "Appendice al Rapporto ambientale";
- ✓ integrazioni riportate nel Documento "Studio di Incidenza Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza revisionato a seguito della richiesta di integrazioni";
- ✓ gli obiettivi di piano che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Regione Campania.

3. È necessario, inoltre:

- ✓ prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all'articolo 34 del D. Lgs. 152/2006. Si ricorda che le strategie di sviluppo sostenibile, ai sensi del citato articolo, rappresentano il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali e il monitoraggio, ai sensi dell'articolo 18, deve garantire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, che di conseguenza devono essere esplicitamente e distintamente correlati alle strategie;

- ✓ che gli interventi a prevedersi in ambito extraurbano sui tracciati esistenti, non determinino variazioni/ampliamento delle sezioni stradali su superfici ad habitat e non prevedano impianti di illuminazione;
- ✓ che le aree di cantiere siano previste, organizzate e realizzate in maniera tale da non comportare occupazione, anche temporanea, di aree coperte da habitat, prevedendo tutte le misure per ridurre la produzione di polveri e rumore;
- ✓ prestare particolare attenzione al monitoraggio delle azioni per le quali il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza hanno individuato potenziali impatti negativi;
- ✓ nel rispetto delle competenze e delle procedure decisionali che i soggetti deputati devono calibrare, anche e soprattutto, in funzione degli esiti delle azioni di monitoraggio ecosistemico, per i Siti della Rete Natura 2000 gestiti dalla UOD 500607, cadenzare e fissare dette azioni di monitoraggio in adeguati intervalli temporali soprattutto alla luce degli aggiornamenti delle misure di conservazione che la Regione Campania ha posto in essere con il “Progetto straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l’infrazione comunitaria della mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000”;
- ✓ per i territori interessati, proprio grazie alle finalità fissate, il Piano in attuazione dovrà essere sempre conformato alla tutela del valore qualitativo e quantitativo degli ecosistemi e dei beni naturali, che “possono e devono” nel tempo custodire gli Habitat essenziali per la conservazione del patrimonio della biodiversità posto sotto tutela comunitaria;
- ✓ affinché l’approccio concettuale del modello proposto consenta di individuare le relazioni funzionali causa/effetto, determinare un modello gestionale da pianificare e programmare attraverso idonee misure ed azioni materiali ed immateriali, da applicare nelle successive fasi di progettazione e attuazione delle azioni, quali “regolamenti di fruizione delle piste ciclabili”, in modo da ridurre al massimo grado possibile la pressione antropica anche in funzione dei cicli biologici della flora e della fauna, in una logica gestionale dinamica e rispettosa degli equilibri ecosistemici necessari alla conservazione della biodiversità;
- ✓ garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini secondo le disposizioni vigenti, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l’Autorità Competente alla VIA e/o alla VInCA e il soggetto proponente l’intervento, al fine di verificare se ricorrono i termini per l’applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VInCA; si ricorda che il campo di applicazione della VInCA non è determinato dalla localizzazione interna al perimetro dei siti della Rete Natura 2000 ma bensì dalla possibilità che il P/P/P/I/A possa, da solo o in combinazione con altri P/P/P/I/A, determinare incidenze significative su uno o più siti della Rete Natura 2000, anche se localizzato all’esterno del perimetro dei siti;
- ✓ garantire, per tutti gli interventi previsti dal piano (o da programmarsi successivamente) che verranno attuati tramite Fondi europei, nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall’art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dal PR FESR Campania 2021 - 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;
- ✓ prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all’autoproduzione di energia;
- ✓ utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

La Commissione, sulla scorta dell’istruttoria condotta dall’ing. Gianfranco Di Caprio e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall’istruttore.